

Roma, 13 Ottobre 2015

**COMUNICATO STAMPA**

**IL DIRITTO PENALE NELLE RELAZIONI FAMILIARI: QUALE STRADA IMBOCCARE?**

**Al Congresso Nazionale di CamMiNo a Brescia dal 15 al 17 ottobre idee, soluzioni, progetti per un efficace intervento legislativo che promuova una tutela penale più adeguata verso le nuove realtà familiari**

Un diritto penale che deve superare le difficili barriere attuali per una maggiore tutela delle nuove realtà familiari, partendo comunque dalle solide basi del sistema legislativo di oggi con l'obiettivo di costruire un'efficace tutela del minore nelle relazioni familiari. Questa sarà una delle tematiche principali che verranno affrontate al Congresso Nazionale della Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni (CamMiNo) in programma a Brescia dal 15 al 17 ottobre.

“Risulta psicologicamente difficile - afferma l'Avv. Anna Di Loreto vicepresidente di Cammino e responsabile del settore penale - coniugare il diritto penale con la tutela dei minorenni e delle persone nelle relazioni familiari, ma l'esperienza ci mostra sempre più spesso come la famiglia, piuttosto che essere “quell'isola che il mare del diritto può solo lambire” corra il rischio di trasformarsi in un “*locus commissi delicti*”.

“Invero il Codice Rocco, - continua l'Avv. Di Loreto - che con rara lungimiranza rispetto alle possibili evoluzioni dell'originaria istituzione, non contiene una definizione formale di famiglia, è stato in grado di estendere, talvolta con interpretazioni al limite del divieto dell'analogia in *malam partem*, la tutela originariamente prevista anche alle “nuove famiglie” mostrando una grande capacità di adattamento ai vari interventi normativi. Ma i tempi sono maturi per una rilettura unitaria del diritto penale della famiglia in grado di superare la frammentarietà tipica del diritto penale per individuare i beni meritevoli di protezione e le condotte penalmente rilevanti.”

“Infatti - spiega Di Loreto - l'evoluzione della nozione di famiglia, ha condotto negli ultimi anni a numerose riforme, attuate prevalentemente con la legislazione complementare del diritto penale, che hanno profondamente inciso sulla struttura originaria del nostro codice determinando un quadro normativo quanto mai disorganico, caratterizzato spesso anche da gravi problemi interpretativi.” A distanza di quaranta anni dalla entrata in vigore del diritto di famiglia dunque appare quanto mai auspicabile un intervento legislativo in grado di offrire una tutela adeguata e più aderente alle nuove realtà familiari nel solco di un nuovo sistema sanzionatorio penale.

Infine preoccupa la paventata scissione del penale minorile dagli interventi civili sulla genitorialità come disegnato dal DDL 2953 Atti Camera sulla giustizia civile attualmente all'esame della Camera: se un minore devia, è evidente che la famiglia debba essere coinvolta nel percorso di recupero, se non altro con un sostegno sul piano educativo. Talvolta la famiglia è disfunzionale allo sviluppo del cittadino minore, e anche in questo caso sono necessari i provvedimenti sulla genitorialità. E preoccupa il silenzio legislativo sulla lacuna di una specifica normativa penitenziaria minorile

Scoprire quale possa essere il percorso più adatto per arrivare a questi ambiti traguardi sarà l'obiettivo del IV Gruppo di Lavoro del prossimo Congresso Nazionale di Cammino a Brescia il 16 ottobre.

LORENZO COLETTA  
Ufficio Stampa Nazionale  
Tel: +39 333 9592154  
Mail: [lorenzo\\_coletta@yahoo.it](mailto:lorenzo_coletta@yahoo.it)  
[www.cammino.org](http://www.cammino.org)